65° giorno dell'iniquo assedio economico: A Ginevra si discute, in Somalia si agisce. Alla mèta non sono mai arrivati i chiacchieroni

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergia N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (113)

Pola Anno 18 — Num. 18 — Conto Corrente con la Posta — Martedì 21 Gennaio 1936 Anno XIV

L'azione d'inseguimento del Gen. Graziani procede implacabile

Le truppe italiane raggiungono Filtu a 230 chilometri da Dolo - Colonne di sbandati abissini implorano acqua e viveri dai nostri soldati - Sul fronte tigrino s'intensifica l'attività dell'aviazione, dell'artiglieria e delle pattuglie - Assoluta disorganizzazione fra l'avversario

Il comunicato N. 101

ROMA, 20 gennaio

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 101:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

L'armata del Ras Desta Damtò, battuta al Ganale Doria, è inseguita senza tregua dalle nostre truppe.

Le colonne comandate dal Generale Graziani sono entrate nel territorio dei Galla Borana ed il giorno 18 hanno occupato Filtu, a 230 km. da Dolo, sgominando gruppi avversari che avevano tentato resistere.

L'inseguimento continua.

Lungo le carovaniere le nostre truppe incontrano colonne di fuggiaschi in miserande condizioni che si arrendono implorando acqua e viveri, data la assoluta disorganizzazione dei servizi logistici dell'avversario.

Anche lungo il Daua Parma ed l'Uebi Gestro, nostre colonne avanzano celermente, rastrellando gruppi di armati avversari.

Sul fronte Eritreo intensa attività di aviazione, di artiglieria e di nostre ricognizioni su tutta la linea fra Macallè ed il Taccazé.

I decisivi sviluppi della vittoriosa avanzata
messi in rilievo anche dalla stampa estera

DOLO, 20 gennaio

L'inseguimento del nemico prosegue con implacabile ostinatezza.

Le truppe del gen. Graziani, lanciate con decisione estrema contro il centro dello schieramento dell'armata di Ras Destà, hanno sfondato di primo slancio le linee avanzate. Il successo iniziale è stato sfruttato con magnifica prontezza e una colonna di truppe autocarrate percorre ora, in direzione nord-ovest, la pista camionale che da Dolo corre fra il Daua Parma e il Ganale Doria.

Naturalmente occorre essere cauti nel valutare la situazione perchè in guerra ci sono elementi imponderabili capaci di smentire ogni presagio. Ma già da questo momento si può affermare che la profondità dell'avanzata è tale da far ritenere brillantissimo il successo delle truppe della Somalia contro la famosa armata che da più di due mesi pareva polarizzasse l'attenzione dell'intero fronte. I prigionieri abissini affluiscono numerosi a Dolo. Il loro morale non ha retto di fronte alla violenza e alla rapidità dell'azione che le nostre truppe da parecchio tempo attendevano con impazienza.

Ras Destà [illegible]

E' necessario precisare che la nostra vittoria è dovuta principalmente all'opportunità del momento scelto per la nostra offensiva, che è stata condotta con la massima rapidità, sorprendendo il nemico. Fra i vari particolari che caratterizzano la nostra avanzata apprendiamo che nel pomeriggio del giorno 13 un nostro reparto composto di arabi e di somali partiva dal punto ove la strada sulla riva destra del Ganale Doria si dirige verso nord ovest. Il raggruppamento autocarrato era accompagnato dall'artiglieria. Dallo stesso punto partì un altro raggruppamento al fine di sorprendere e snidare i numerosi nuclei abissini che stavano nascosti nelle caverne sulle rive del Doria.

L'obiettivo di questi due reparti era quello di inseguire il nemico sconfitto durante il combattimento del 12 gennaio. Dopo due ore di marcia le nostre colonne precedute da sei autoblinde giungevano nella piana, fatto segno al fuoco di mitragliatrici. Immediatamente autocarri e uomini si disponevano su due linee ed iniziavano il fuoco, mentre la nostra artiglieria appostata sulle posizioni circostanti cominciava il bombardamento. I nostri reparti innalzavano intanto l'antenna della radio per mantenersi in contatto col nostro comando.

A sera il nemico che aveva opposto per molte ore forte resistenza ripiegava su ulteriori posizioni. Durante la notte continuavano le azioni di pattuglie. All'alba del 14 gli abissini scendevano dai dorsali alla nostra sinistra per svolgere un contrattacco, ma il tentativo falliva e alle 11 aveva inizio la sua fuga disordinata, che continuava nei giorni successivi. I nostri reparti inseguivano senza tregua il nemico.

La notizia della vittoria italiana nel settore di Dolo ha destato forte impressione, come è naturale, nei circoli ufficiali etiopici. Il Negus avrebbe invitato ras Destà a presentarsi a lui. Probabilmente darà l'incarico a Vehib Pascià per riorganizzare l'armata sconfitta. Le apprensioni dei circoli ufficiali etiopici sono cagionate dal fatto che ras Destà era ritenuto dagli abissini ottimo comandante militare e i suoi uomini erano equipaggiati all'Europea e disponevano di mezzi moderni. Infatti le trincee abissine dove si sono svolti i combattimenti si presentano secondo i più perfetti sistemi della tecnica militare europea.

La sconfitta dell'armata di ras Destà ha demoralizzato non solo il grosso delle truppe abissine che operano al fronte sud, ma anche quelle impegnate al fronte nord. Tale è la realtà, sebbene i bollettini ufficiali di Addis Abebà, con i soliti mezzi, cerchino di sminuire la vittoriosa avanzata italiana, confermando che ras Destà ha compiuto una... ritirata strategica.

Rilievi all'estero

La vittoria di Graziani
può affrettare delle decisioni

GINEVRA, 20 gennaio

La *Gazzette de Lausanne* di stamane afferma che la grande vittoria riportata dal Generale Graziani su ras Destà potrebbe significare che la guerra diventa più rapida e che si avvicinano perciò delle decisioni. Il giornale rileva le contraddizioni che si sono rivelate negli ultimi tempi nelle notizie che giungono dal teatro delle operazioni sull'andamento della guerra, ed aggiunge che le notizie da Addis Abebà si ispirano a fantasia; esse segnalano incessanti combattimenti, distruzioni di colonne nemiche, riconquiste di città e di territori. Esse rallegrano forse alcuni, ma hanno l'inconveniente di essere in opposizione assoluta con la carta della guerra, che è rimasta notevolmente stabile durante questi mesi. I comunicati italiani, ai quali i corrispondenti di giornali si limitano ad aggiungere alcuni commenti, sono meno pittoreschi, ma evidentemente molto più seri. Dopo aver riportato le impressioni di alcuni sul fondo di questa guerra, e cioè dopo aver messo in contrasto le tesi di coloro che sostengono come l'Inghilterra abbia diritto a tutti gli elogi per il suo atteggiamento di cavaliere della giustizia, e degli altri che giudicano che la S. d. N., la quale ha lasciato passare senza commuoversi tanti altri avvenimenti deplorevoli, abbia esagerato nel caso attuale, il giornale scrive: — Ci è sembrato sempre che si fosse commessa una grande ingiustizia nei riguardi dell'Italia, nazione prolifica e soffocata nel suo ristretto territorio, non concedendole delle colonie quando se ne offriva l'occasione; è pure certo che il Governo di Roma, allorchè vuol conquistarsi un dominio in Africa, non fa che seguire degli esempi illustri. Ci sembra anche che la delegazione italiana fosse nella verità, quando a Ginevra designava l'impero del Negus come un agglomerato artificiale risultato da una conquista crudele.

Il giubilo dell'Italia è giubilo dell'Argentina

BUENOS-AYRES, 20 gennaio

La stampa continua a dare particolare risalto e amplissimi dettagli sulla vittoria di Dolo.

La «Razon» in un lungo articolo dice che il giubilo dell'Italia è anche il giubilo dell'Argentina, poichè due milioni di italiani hanno contribuito a creare questo paese.

Ciò che l'Italia sta conquistando è il diritto alla vita.

Se l'ambiente universale non fosse viziato da certe scuole politiche o filosofiche, nessuno si rifiuterebbe di partecipare alla gioia dell'Italia vittoriosa.

E conclude: «Mentre siamo legati all'Italia da molti vincoli di sangue, nulla ci lega al monarca etiope che conosciamo assai poco.

WASHINGTON, 20 gennaio

Telegrammi da Roma danno nuovi dettagli circa l'avanzata delle truppe del generale Graziani, mettendo in grande evidenza il successo riportato dalle truppe italiane. Il «New York Times» pubblica un telegramma del suo corrispondente da Roma, il quale rileva il morale altissimo del popolo italiano, deciso a continuare con fermezza l'impresa africana.

PARIGI, 20 gennaio

Il grande successo riportato dalle truppe italiane nella battaglia del Ganale Doria è ampliamente illustrato dalla stampa francese.

Fanti e operai partono per l'A. O.

SAVONA, 19 gennaio

Salutato da una imponente manifestazione del popolo di Savona, è stamane partito per l'A.O. un battaglione complemento del 42.o fanteria, della divisione «Cosseria».

RAVENNA, 20 gennaio

Un forte gruppo di operai è partito per Genova dove s'imbarcheranno per l'A.O.

A salutare i partenti, alla stazione, erano il Prefetto, il Podestà, oltre ad una folla di popolo che ha fatto loro una entusiastica dimostrazione.

L'Italia respinge recisamente ogni responsabilità
per il bombardamento della Croce Rossa svedese

ROMA, 20 gennaio

Ecco il testo della nota presentata dal Ministro di Svezia al Governo italiano, in data 14 gennaio u. s.

«Sig. Presidente,

facendo seguito alle precedenti conversazioni sull'argomento, il governo svedese ha l'onore di far conoscere al Governo italiano quanto segue: Una ambulanza, allestita dalla Croce Rossa svedese per il suo funzionamento in Etiopia, ed il cui invio in questo paese era stato approvato dal governo svedese e debitamente ratificato dal governo italiano, è stata oggetto, il 30 dicembre scorso in Malka di Daka, nella provincia di Borona, da parte di forze militari italiane, di un bombardamento aereo. Questo bombardamento ha fatto fra i malati feriti ed il personale dell'ambulanza un numero considerevole di vittime. Nel numero dei morti si trova un suddito svedese, l'infermiere Lunstrom. Un altro suddito svedese, il dott. Hylander, medico capo dell'ambulanza, è stato ferito. Il materiale dell'ambulanza è stato in gran parte distrutto. Il governo svedese ha immediatamente chiesto ai governi italiano ed etiopico, nonchè ai sudditi svedesi in servizio all'ambulanza al momento dell'attacco aereo, informazioni sui fatti relativi a questo grave incidente. Le informazioni ricevute sono state comunicate al Governo italiano. Il Governo svedese le ha dal canto suo sottoposto ad un serio esame. Esso ritiene di essere attualmente in grado, sulla base particolarmente delle informazioni fornite dal personale svedese dell'ambulanza, di formarsi una ragionata opinione sui fatti di cui si tratta. Le informazioni che esso ha potuto ottenere finora dalle autorità italiane non sono di natura tale da modificare questa opinione. Il governo svedese è giunto così alla convinzione che l'ambulanza svedese è stata direttamente attaccata dalle forze aeree italiane. Dato che si tratta di sudditi svedesi attaccati da forze italiane nell'esercizio di un'opera di soccorso, perseguita in conformità delle convenzioni del 1929 per il miglioramento della sorte dei malati e dei feriti negli eserciti in guerra, il governo reale crede dover presentare al Governo italiano una protesta formale contro questo atto.

Il governo svedese si riserva di formulare ulteriormente quei reclami che potrà giudicare fondati. Colgo questa occasione per rinnovare a V. E. le assicurazioni della mia altissima considerazione. F.to Erik Sjoborg.

La risposta Italiana

Il Governo italiano ha così risposto in data 17 corr.:

«Sig. Ministro,

ho l'onore di rispondere alla nota di V. E. in data 14 corr. Nel colloquio del 4 corr. ho avuto a dichiarare alla R. V. che il R. Governo era pronto a chiedere al Comando superiore in Somalia tutte le informazioni che potessero concorrere a stabilire come si è svolto il bombardamento del 30 dicembre scorso, durante il quale è stata colpita anche la ambulanza della Croce Rossa svedese. Le notizie ricevute, che rispondevano ad alcuni quesiti indicati da V. E., le sono state da me comunicate nel colloquio del 12 corr. Il R. Governo è sempre pronto a sollecitare dal predetto Comando l'invio di ogni altra informazione supplementare, ma deve respingere nel modo più reciso l'induzione, di cui alla nota di V. E. soprammenzionata, che l'ambulanza svedese sarebbe stata direttamente attaccata dalle forze italiane, e che per ciò sarebbe stata oggetto di una aggressione. In base agli impegni internazionali assunti dall'Italia e alle conseguenti istruzioni ricevute, nonchè in forza dei propri innati sentimenti di umanità, gli aviatori italiani nelle operazioni militari che l'Italia è costretta a svolgere in Africa Orientale, si fanno un obbligo di rispettare l'emblema della Croce Rossa, anche quando hanno fondati motivi (come spesso è avvenuto nel corso delle operazioni stesse) per ritenere che di esso l'avversario abusi per scopi bellici. Può tuttavia avvenire come si è verificato ripetutamente nel passato in tutti i campi di combattimento, che nelle operazioni venga talvolta involontariamente coinvolto anche qualche reparto munito del segno della Croce Rossa. Nessuno più del Governo italiano depreca tale eventualità, ed esso fa ogni sforzo affinchè non si verifichi. Ad un incidente di questa natura, come risulta dalle dichiarazioni e informazioni del Comando italiano, devesi ricollegare il caso dell'ambulanza svedese che è stata involontariamente colpita nel bombardamento delle tende, impiantate nelle immediate vicinanze di essa, nelle quali il Comando italiano aveva motivo di ritenere che risiedevano i capi dell'armata di Ras Desta Damtò, bombardamento effettuato in seguito all'atroce tortura ed alla decapitazione di un prigioniero italiano, caduto nelle mani delle truppe etiopiche. Il R. Governo, come ebbi ad esprimere a V. E., non può che deplorare tale incidente e manifestare anche nella presente occasione tutto il suo rammarico che la missione sanitaria svedese sia stata accidentalmente coinvolta nei rischi connessi con le operazioni militari, durante le quali essa si trovava a svolgere il suo compito in Africa Orientale. La prego di gradire, sig. Ministro, gli atti della mia alta considerazione. F.to Suvich.

Ufficiali osservatori stranieri partono per i due fronti

NAPOLI, 20 gennaio (notte)

Questa sera è partito per l'A.O. il piroscafo «Sardegna» recante a bordo artiglieri, mitraglieri e complementi della «21 Aprile» fra i quali numerosi squadristi napoletani. Accompagnati da un colonnello di S.M. dell'Esercito italiano, addetto al Ministero della Guerra, sono anche partiti ufficiali superiori di nazionalità ungherese, austriaca, albanese, americana e giapponese, quali esperti osservatori militari stranieri, ospiti dell'Alto commissario per l'A.O. visiteranno il fronte eritreo e somalo.

Re Giorgio V d'Inghilterra è morto

Oggi il Principe di Galles assurgerà al trono col nome di Re Edoardo VIII
La ferale notizia comunicata con la Radio in tutto l'impero

LONDRA, 21 gennaio (mattina)

Re Giorgio V.o è morto due minuti prima di mezzanotte. E' spirato serenamente, senza aver ripreso conoscenza.

La notizia ferale è stata immediatamente trasmessa dalla radio in tutto l'impero.

L'arcivescovo di Chanterbury ha fatto la constatazione della morte del Re e quindi il Ministro dell'Interno, Sir John Simon, ha firmato l'atto di decesso.

Re Giorgio d'Inghilterra

Erano presenti, intorno al capezzale del Re, la Regina, il Principe di Galles e gli altri principi della Casa Reale.

L'arcivescovo di Chanterbury, secondo le norme dell'antico protocollo, ha consegnato poco dopo al Principe di Galles, che li ha ricevuti in ginocchio, la corona e lo scettro.

Domani mattina il Consiglio di reggenza pubblicherà il proclama ufficiale, annunciante la morte di Re Giorgio V.o e l'assunzione al trono di Re Edoardo VIII.o.

A Londra, non appena la notizia è stata conosciuta, una immensa folla è tornata a sfilare silenziosamente davanti alla cancellata del Palazzo di Buckingham dove era stato affisso il bollettino annunciante la morte del Sovrano.

In tutta la città la notizia è stata resa nota dalla Radio.

S.M. Giorgio Federico, Ernesto, Alberto, Re del Regno Unito della G. Bretagna e dell'Irlanda e dei Dominii britannici d'oltre mare, Imperatore delle Indie, era nato a Londra il 3 giugno 1865. Era il secondogenito di Re Re Edoardo VII. e della Regina Alessandra nata principessa di Danimarca.

Alla morte di Edoardo VII.o, il 6 maggio 1910, salì al trono col nome di Giorgio V.o e fu incoronato come Re della Gran Bretagna ed Irlanda il 22 giugno 1911 nella Abbazia di Westminster.

Gli succede al trono Edoardo Alberto, Principe di Galles, nato a White Lodge (Richmond Mark nel Surrey) il 23 giugno 1891.

Le ultime ore

LONRA: 20 gennaio

Le condizioni di Re Giorgio d'Inghilterra sono gravissime e ormai non si nascondo l'imminenza dell'irreparabile. Sebbene il Sovrano abbia riposato stamane alcune ore, ciò non esclude una improvvisa riacutizzazione del male che potrebbe provocare la fine del Sovrano da un momento all'altro. Infatti uno dei medici di Corte, Lord Dawson, ha dichiarato a un suo intimo amico che ormai non c'è da sperare più nella guarigione del Sovrano. Secondo lui, la catastrofe dovrebbe avvenire prima di stasera. Per oggi è stato convocato il Consiglio privato della Corona, che si radunerà in una sala vicina alla camera da letto di Re Giorgio e provvederà fra l'altro alla nomina del Consiglio di Reggenza di cui faranno probabilmente parte, oltre alla Regina, il Principe di Galles, il Duca di York, il Primo Ministro, il Lord Cancelliere, l'Arcivescovo di Cantorbury. Il Consiglio di Reggenza firmerà gli importanti documenti di Stato per i quali è richiesta la firma del Re.

Si apprende che il Re era caduto ammalato da qualche tempo e che quando venne annunziata la sua malattia egli era a letto da tre giorni. La notizia non venne comunicata subito, allo scopo di non allarmare inutilmente la Nazione. Venne invece diramata quando lo stato di salute del Sovrano fu giudicato grave dai medici curanti.

Il «Daily Chronicle» ha da Sandringham, ore sette antimeridiane, che a malgrado dei segni di esaurimento dati dall'infermo durante la notte, le funzioni cardiache del Re non sembrano peggiorate. Si crede anzi che i disturbi della circolazione siano cessati.

Intanto è stata data disposizione

Il Principe di Galles

perchè nessun velivolo si avvicini entro sei miglia di raggio al castello di Sandringham, e ciò per non provocare il minimo disturbo.

Il legittimismo austriaco imposta il problema della restaurazione monarchica

VIENNA, 20 gennaio

La prima grande adunata dei fiduciari del fronte patriottico di tutta l'Austria ha assunto un significato di imponente manifestazione legittimista. Il Cancelliere Schuschnigg, dopo di aver dichiarato per quanto riguarda le elezioni politiche o un plebiscito, che tutte le possibilità previste dallo statuto saranno realizzate, ma che le pressioni serviranno semplicemente a provocare dei rinvii, ha fatto alcuni rilievi in materia di politica estera, dicendo che la rotta segnata da Dollfuss, che ha come meta di facilitare la vita e l'attività economica del paese, rimane immutata. Terminato il discorso del Capo del Governo ha preso la parola il Principe Starhemberg. Egli ha affermato che l'Austria non vuole diventare una provincia della grande Germania o, più esattamente, della grande Prussia, il che non esclude affatto una professione di fede in una sana idea tedesca. D'altro canto, se c'è qualcuno — ha soggiunto il Principe — che ritiene che l'idea di un «anschluss» dell'Austria all'odierna Germania, governata dalla Prussia con criteri centralisti, sia conciliabile con una sincera e leale professione di fede all'Austria, bisogna rispondergli che tutto ciò è imbroglio ed inganno. I propagatori di tale teoria sono i nemici più pericolosi. Desidero in proposito rilevare — egli ha detto — in modo spassionato ed obbiettivo che è impossibile scindere il concetto della storia austriaca dalla Casa d'Absburgo; ed è impossibile voler plasmare un avvenire austriaco che, in una qualsiasi forma, non abbia le sue radici nel passato. Starhemberg ha voluto ancora una volta smentire le voci della sua aspirazione alla reggenza, formalmente, dichiarando che se l'Austria dovrà avere una monarchia, potrà soltanto essere una monarchia absburgica. La dichiarazione del Principe Starhemberg nei riguardi del problema monarchico sono state accolte nel campo legittimista con il massimo compiacimento. In un palco del governo si notava il rappresentante in Austria dell'esule famiglia imperiale, S.E. Wiesner.

Gli studenti arabi manifestano al Duce solidarietà con l'Italia

ROMA, 20 gennaio

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«A sessanta giorni dall'inizio dell'iniquo assedio economico, gli studenti arabi dell'università di Roma si uniscono alle forze della Nazione tutta, serrata intorno al suo Duce nell'orgogliosa resistenza verso una sicura vittoria. Haiba Anab, Simon Katrille, Adnan Sultan, Rachab Darveh, Ahn D. Magarof, Fadel Jad, Rifat Audat».

36

Il II. elenco dei Fascisti che hanno chiesto ed ottenuto il brevetto della „Marcia su Roma"

Dal «Popolo d'Italia» del 19 corrente togliamo il II elenco dei Fascisti che hanno chiesto il brevetto della «Marcia su Roma» approvato dalla Commissione istituita con «Foglio di disposizioni» N. 353 del 2 febbraio XIII. Il primo elenco è stato pubblicato nel «Popolo d'Italia» del 20 giugno 1935-XIII e nel «Corriere Istriano» del giorno successivo.

A

Agnelli Gino fu Giulio, Pola; Agostinis Marcello di Rommo, Pisino; Albertelli Angelo di Rosa, Pisino; Alfarano Pasquale di Giuseppe, Pola; Andreassi Giuseppe di Antonio, Gallesano; Antonelli Mario fu Matteo, Pisino; Antonini Luciano di Liberato, Pisino; Antonini Vittorio di Liberato, Pisino; Apollonio Giorgio fu Giovanni, Orsera; Arrigoni Silvio di Arturo, Verteneglio.

B

Baban Nicolò di Stefano, Rovigno d'Istria; Balcucci Vittorio fu Luigi, Pisino; Banco Vittorio di Stefano, Orsera; Baraffia Giacomo di Giovanni, Dignano; Barissi Marcello fu Teodoro, Pisino; Barone Giovanni fu Nicolò, Torre di Parenzo; Bartole Giorgio di Cristoforo, Pola; Barsi Manlio fu Attilio, Pola; Bara Marco fu Ruggero, Pisino; Bellotti Antonio fu Pietro, Torre di Parenzo; Beltramini Ermanno fu Francesco, Torre di Parenzo; Bombo Gaetano (Nello) di Antonio, Rovigno d'Istria; Bendoricchio Antonio fu Benedetto, Dignano; Benussi Anna nata Zucchheri di Antonio, Dignano; Benussi Attilio di Nicolò, Rovigno; Benussi Gaudi Gino fu Luigi, Pola; Benussi Gino fu Giovanni, Rovigno; Benussi Giuseppe di Domenico, Pola; Benvenuti Dino fu Domenico, Pirano; Bernes Giusto di Giovanni, Visignano; Bersich Giuseppe fu Antonio, Parenzo; Bernini Romolo fu Stefano, Cremona; Bertolini Giuseppe di Paolo, Parenzo; Bertini Elsa nata Giachin di Giuseppe, Dignano; Biagini Giuseppe fu Giuseppe, Parenzo; Biasi Carlo (Blasovich) di Antonio, Pola; Binaghi Antonio fu Giovanni, Pola; Boico Gastone di Paolo, Orsera; Boncina Eugenio fu Tomaso, Pola; Boncina Umberto fu Tomaso, Pola; Brachetti Michele fu Antonio, Parenzo; Bressan Francesco fu Domenico, Isola d'Istria; Basotti Giacomo di Giovanni, Orsera;

C

Caenazzo Antonio di Santo, Valle d'Istria; Camus Ferruccio fu Fedele, Canfanaro; Candido Maria nata Marucchi fu Marco, Dignano; Cantesi Giovanni fu Antonio, Marcesego; Canevari Salvatore fu Francesco, Visignano; Carbonetti Antonio fu Giuseppe, Pola; Carbucicchio Paolo fu Pietro, Pola; Carbucicchio Riccardo fu Pietro, Merano (Bolzano); Cardone Raffaele di Gaetano, Pola; Casano Francesco fu Guglielmo, Pola; Castellani Alfonso fu Luigi, Gallesano; Cattarini Michele fu Pietro, Visinada; Cattarini Narciso di Stefano, Visinada; Cauci Giovanni di Giovanni, Rovigno; Cernecca Gaetano di Giovanni, Sanvincenti; Cernecca Giovanni fu Antonio, Sanvincenti; Cernecca Giuseppe di Giovanni, Gimino; Chelucchi Giuseppe di Alberto, Erpello; Chiappetta Antonio fu Luigi, Pinguente; Chiraz Pietro fu Antonio, Medolino; Clai Serviglio fu Francesco, Pola; Clari Gregorio fu Gregorio, Medolino; Clemente Cristiano fu Antonio, Pola; Clemente Vincenzo fu Massimo, Pola; Clora Antonio fu Vircilio, Parenzo; Codan Michele di Antonio, Parenzo; Codan Rodolfo di Antonio, Parenzo; Colombo Ruggero fu Giovanni, Pisino; Comisso Carlo fu Ortensio Luigi, Grisignana; Commento Bruto di Alfredo, Pola; Conte Erminio fu Nicola, Valdarsa; Contento Albino fu Giuseppe, Pirano; Cazza Alberto fu Giovanni, Pola.

D

D'Amen don Roberto fu Filippo, Parenzo; Danelon Andrea fu Nicolò, Parenzo; Dapirun Gregorio fu Matteo, Rovigno; Debrevi Bortolo, fu Giovanni, Gallesano; Dechigi Elio di Nicolò, Visignano; Declich Renato fu Giovanni, Visignano; De Colle Antonio fu Nicolò, Visignano; De Filippini Francesco di Giuseppe, Parenzo; Dechenghi Domenico fu Antonio, Gallesano; Delcaro Pietro fu Pietro, Gallesano; De Manzolini Silvio fu Nicolò, Parenzo; De Mattheis Adolfo fu Nicolò, Villa Decani; Demori Domenico di Giovanni, Gallesano; De Simone Giovanni fu Pasquale, Pola; De Vergottini Bortolo fu Giuseppe, Parenzo; Dicovich Giovanni di Pasquale, Gallesano; Di Micheli Guido fu Antonio, Parenzo; Di Prisco Dante fu Andrea, Sanvincenti; Dobran Antonio fu Giuseppe, Pola; Dobran Matteo fu Giovanni, Sissano; Dorigo Pietro fu Pietro, Pola; Dozzi Amedeo fu Davide, Pola; Draghicchio Francesco di Gregorio, Parenzo; Draghicchio Umberto fu Giuseppe, Pola; Drusetta Gregorio fu Pasquale, Pola; Durin Vittorio fu Epifanio.

F

Fabretto Menotti di Domenico, Pola; Fabris Luigi fu Antonio, Parenzo, Fabro Antonio di Domenico, Gallesano; Fachinetti Antonio fu Giacomo, Grisignana; Falzari Camillo di Camillo, Pola; Fedele Celestino fu Giovanni Battista, Grisignana, Filiaci Italo di Bernardo, Gimino; Filippi Antonio di Pietro Bolzano; Finzi Mario di Angelo, Pola; Fioretti Giovanni fu Antonio, Rovigno; Firinu Egidio fu Pietro, Pola; Fiuman Giovanni di Giovanni, Pola; Fonda Mazzin Irma fu Ermenegildo, Albona; Fonda Ugo fu Gaetano, Pirano; Frezza Francesco di Alessandro, Sissano; Fabolini Giuseppe fu Ernesto, Albona; Fugazzotto Salvatore fu Giuseppe, Rovigno.

G

Gabrielli Giuseppe fu Giuseppe, Pisino; Gasparoni Riccardo fu Mariano, Pola; Gava Augusto di Cesare, Rovigno; Gherssetti Luciano di Alessandro, Pisino, Ghersi Mario fu Andrea, Albona; Ghersina Bruna fu Giovanni, Parenzo; Giacca Giuseppe di Matteo, Pola; Gianolli Carlo fu Giovanni Battista, Rovigno, Gianfreda Emilio fu Addolorata, Pinguente; Giordano Nicolò di Domenico, Pola, Giuri Antonio fu Antonio, Gallesano; Giuri Domenico fu Antonio, Gallesano, Giurina Giovanni fu Antonio, Dignano, Godina Arturo fu Antonio, Gimino; Godina Rodolfo fu Antonio, Gimino; Gorlato Francesco fu Biagio, Albona; Gorlato Pietro fu Biagio, Albona Gottardis Ugo fu Angelo, Grisignana; Graero Oreste fu Giuseppe Visignano; Gramaticopolo Riccardo fu Stefano, Albona; Grassi Pina fu Augusto, Pola; Grimalda Guido di Giovanni, Grisignana, Grisan Mario fu Giovanni, Pola; Guttini Giovanni fu Forenzo, Canfanaro.

I

Iurincich Giovanni di Giovanni, Marcesego; Ive Giovanni fu Francesco, Verteneglio.

—oo—

Pubblicheremo il 3.o elenco in uno dei prossimi numeri.

L'offerta delle „Fedi" alla Patria

Pubblichiamo il XXII elenco dei donatori delle fedi alla Patria:

Dolce Antonio e Norma, Coniugi Straffolino, Donaggio ved. Gasparini Ermenegilda, Doro Giuseppe, Budinis Alice, Bauer Maria, Dobran Maria, Miletti Maria, Zorzin Lucia, Manzutto Ferdinando e Paolina, Cattonaro Tullio e Ernesta, Topper Giuseppina, Siberia Domenica, Zovich Fosca, Bagliari Emilia, Sudali Assunta, Sudali Giovanni, Perucich ved. Elisa, Martini Lucia, Randi Ludmilla, Randi Nella ed Ersilia, Vallini Domenico e Ada, Delton Domenica, Coccone Davide e Irene, Taverna Emma, Pilato Luigia, Cogoi Pierina, Noselli De Rada Lodovico, Amedeo Margherita, Crauzmajer Leopoldo, Vinni Maria ved. Laconi, Cerdonio Antonia, Marotti Francesca, Pontini Maria, Dinolli Amalia, Marizza Bianca, Macorini Matteo, Lenassi Anna e Giovanni, Fraccaro Santina, Forlatti Luigia, Pier Federici Gemma, Verbitz Eufemia, Cumar Maria, Miletti Maria, Pressil Ersilia, Lovak Natalia, Vucotich Vincenza, Mardessich Maria, Malusà Erma Lucon Francesca, Rachendorfer Maria, Mirowich Anna, Golia Lidia, Caporalin Maria, Volani Carla, Sorgarello Maria, Bressan Antonia, Rosanda Teresa, Moscheni Lucia, Daminich Eufemia, Floris Mario, Fella Fosio Caterina, Ardossi Eufemia, Cersola Colombo, Buich Fosca, Vittoria Buich, Mazzaro Della Pietra Letizia, Sorzo Maria, Valassi Bonassia Antonia, Suffich Stefania, Vellico Vittoria, Fusco Caterina e Giuseppe, Pirani Adelaide, Borri Elvira, Bullessi Maria e Francesco, Tomasi Rosa, Pancirelli Erminia, Basta Michele e Elena, Mauro Ida, Trost Caterina, Stifanich Eufemia, Culiat Maria, Domori Giovanna, Mencarini Ugo e Emilia, Losignan ved. Giovanna, Bonassin Natalia, Guarnieri Mina, Tonello Eufemia, Tromba Maria, Tonella Tommaso, Colautti Renata, Mircovich Erminia, Gallovich Angela, Kopninig Nelda e Ernesto, Lussi Pina e Ippolito, Reggente Rosalia, Rovis Anna, Tomasi Luigia, Mancini Consuolo e Pasquale, Antonini Giovanna, Sponza Caterina, Dassenar Martino, Gombach Maria, Segon Erminia, Facchinelli Vittoria, Sfico Giuseppina, Tensich Vittoria, Cirasa Anna, Marassi Caterina, Rossini Enrico e Anna, Dapretto Maria, Gabrio Ines e Mario, Magg. med. Liccardi, Battellino Osvaldo e Enrichetta, Barcariol Giovanna, Papo Plardo Elisa, Trevisan Paola, Pavichievaz Maria, Pilat Uberti Stefania, Privilegri Luigi, Ghersini Maria, Berri Maria.

—o—

Errata corrige: il nome di Bostol Domenica va corretto in quello di Bestoli Domenica: il nome Verco Giovanni va corretto in quello di Werk Giovanni; il nome di Fertoglia Maria va corretto in quello di Prefila Maria.

Dall'Africa Orientale

L'ottima salute dei nostri soldati

Il camerata Legit Enrico, caporalmaggiore nel 12º Regg. Art. «Sila» ci scrive da Macallè:

Spett. Corriere Istriano,

A nome di tutti gli istriani che si trovano con me a Macallè, invio queste brevi righe per assicurare le nostre famiglie sulla nostra eccellente salute. Siamo orgogliosi di combattere in questa lontana terra d'Africa.

Ginevra à voluto ingiustamente colpire la nostra Nazione, ma noi con la nostra compattezza e con la nostra volontà sapremo superare ogni ostacolo e speriamo in brevi giorni di dimostrare al mondo intero che l'Italia fascista non teme nessuno e che sarà più forte e più potente che mai.

A Pola fascista il nostro pensiero costante.

A Noi!

Ecco con quale spirito e con quale fede combattono i nostri bravi soldati. Con questo spirito e con questa fede l'Italia non à da temere l'invidia e l'astiosità sanzionista.

Nuove rivelazioni sull'attività di N. Sauro e sulla sua fine gloriosa

In questo anno XIV ricorre il 20º anniversario del martirio dell'Eroe Istriano Nazario Sauro, il nostro «più grande eroe del Mare» come ebbe a definirlo un ordine del giorno della nostra R. Marina. Mentre i suoi figli, i primi due nella nostra Marina da Guerra e l'ultimo ufficiale legionario nella Divisione «Tevere» si battono sempre per la stessa causa per la quale il padre gettò eroicamente la vita, giunge opportuno un volume di rievocazioni e di rivelazioni, che dobbiamo alla penna del camerata Arrigo Pozzi, vecchio valoroso giornalista e non nuovo a siffatti studi di rievocazioni storiche. Il volume, edito dalla Casa Editrice Pinciana di Roma oltre una rapida rievocazione della vita eroica e del glorioso martirio di Sauro reca nella sua seconda parte tutta una somma di rivelazioni, che il Pozzi è stato in grado di fare dopo aver studiato lungamente il suo argomento sui posti e aver avvicinato le persone del dramma, tuttora superstiti. Da inediti ricordi e documenti conservati dai familiari, dai racconti di amici che ebbero con lui lunga ed affettuosa consuetudine di vita la figura di Nazario Sauro balza viva sotto una luce nuova. Particolarmente il retroscena della sua attività di agitatore, di cospiratore, di prezioso informatore della nostra Marina, unitamente a nuove precisazioni sul movente del suo atteggiamento durante il processo e di fronte alla condanna infame, rendono la narrazione interessante come un romanzo, pur non discostandosi lo scrittore da una rigorosa obiettività di storico. Leggendo il libro del Pozzi si ha la sensazione che soltanto ora si conosca appieno la complessa e simpatica figura di questo grande istriano, le cui gesta e il cui sacrificio riallacciano l'ultima nostra guerra agli eroismi individuali del primo risorgimento e il cui pensiero politico mirabilmente si fonde colla idea della nostra nuova Italia Fascista, ansiosa di essere degna del suo grande passato e dell'eroismo dei nostri grandi Morti che vollero l'Unità e la potenza della Patria.

Stornellata al Negus
(Sull'aria del sor Capanna)

Er Negus pe' carmà la su gentaja
je fece un giorno sta bella promessa
A voi, je disse, dò la gran Somaja
e l'Eritrea la dò alla negusiessa.
Ma quell'antri tutti pronti!
Ma va là, che ce aricontì!
Per certi piani...,
co vo er lassa passà de' l'Italiani.
Per certi piani
ce volo er snulla osta de Graziani.

Il perchè dell'attuale guerra coloniale
nella conferenza del prof. Stefanacci

Sabato scorso il prof. Stefanacci del R. Liceo Ginnasio tenne ai Balilla Moschettieri radunati alla Casa Balilla una conferenza sulle ragioni della nostra attuale guerra coloniale.

L'oratore inizia il suo dire accennando allo squilibrio esistente da noi tra popolazione e possibilità di vita, dovuto al fatto che dal 1920 a quest'parte è chiusa l'emigrazione. A questa eccedenza di popolazione il Governo fascista provvide occupando molta gente in costosi lavori pubblici che diminuiscono il capitale nazionale. Il nostro possesso coloniale, esteso ma poco produttivo, non è in grado di assorbire tutti coloro che in patria non trovano lavoro.

Dopo queste considerazioni passa a enumerare le ragioni che spinsero il Governo fascista all'attuale guerra coloniale e precisamente: la necessità di procurare i mezzi di vita all'ombra del tricolore a quei sudditi che in altri tempi erano costretti di mettersi al servizio dello straniero per vivere, l'ansia di lavare l'onta di Adua, una macchia che pesava da anni sulla coscienza italiana; il desiderio di non dipender più dagli altri per le materie prime che alimentano le nostre numerose industrie. Quest'ultimo postulato dà al conferenziere lo spunto per parlare della necessità di limitare al massimo l'esportazione dell'oro.

Si intrattiene ancora sull'iniquità delle sanzioni, emanazione della morale umana basata sul diritto del più forte, a cui appone la granitica resistenza italiana fatta di coscienza del proprio diritto, della propria dignità e la cui santità fu suffragata dalla adesione totalitaria del clero.

Chiude l'interessante lezione invitando i giovani a mostrarsi nel loro campo, degni figli di coloro che oggi col sangue scrivono la nuova storia d'Italia.

Tenere una conferenza innanzi ad un pubblico adulto può essere questione di preparazione, parlare invece con successo a fanciulli è un'arte che il prof. Stefanacci ha dimostrato di possedere in sommo grado.

Turno delle Farmacie

Servizio notturno fino al 25 corr. Ricci (v. Carducci).

Contro sanzioni

Non è fuori luogo passare in rassegna i principali consigli che si vanno via via rivolti ai lettori, indicando i mezzi coi quali efficacemente i cittadini possono praticare le controsanzioni, e contribuire così ad accrescere la possibilità di resistenza contro l'infame assedio economico deliberato contro l'Italia.

TUTTO L'ORO ALLA PATRIA. Questo è il primo e fondamentale mònito che i cittadini debbono accogliere. Il prezioso metallo serve all'Italia per procedere a quegli acquisti all'estero, dai quali dipende per una parte notevole la condotta delle operazioni belliche nell'Africa Orientale. Si rende un servizio alla Patria vendendo l'oro alla Banca d'Italia (che lo paga L. 15.15 per ogni grammo di oro fino) oppure donandolo. Chi non possiede oro, metta a disposizione della Patria l'argento: anche questo metallo può essere utilizzato per gli acquisti all'estero.

ANCHE I ROTTAMI METALLICI SONO PREZIOSI. Il carattere altamente meccanizzato assunto dalla guerra moderna fa sì che ogni chilogrammo di rottami metallici riesca di grande utilità alla Nazione. Vecchi oggetti metallici fuori uso siano messi a disposizione del Fascio.

SI UTILIZZINO LA CARTA E GLI STRACCI. Le cartiere possono alimentarsi non soltanto con la cellulosa che proviene dall'estero, ma anche con vecchia carta e con stracci: l'una e gli altri, inviati al macero, danno materia prima di insostituibile utilità. Ogni famiglia deve così mettere in disparte gli stracci e la carta inutilizzata. La Croce Rossa è incaricata dell'incetta e provvede a far ritirare tale materiale.

NIENTE MERCE DI PAESI SANZIONISTI! Le nazioni che hanno applicato le sanzioni hanno deciso di rifiutare qualsiasi merce confezionata o proveniente dall'Italia, contemplando una sola eccezione: oro e fanti loro! — sono disposte soltanto a ricevere oro o argento in sbarre. Fanno loro così, modo sbarre; e perciò gli italiani si devono industriare per evitare che i metalli preziosi giungano a tanto indesiderata destinazione. Quindi, niente acquisto di merce proveniente da paesi sanzionisti! Ogni prodotto di tale provenienza può essere sostituito con un prodotto fabbricato in Italia, o, in ultima ipotesi, importato da paesi che non hanno votato le sanzioni: Austria, Ungheria, Paraguay, Albania: o da paesi che non fanno parte della Società delle Nazioni, o che non hanno aderito alla politica societaria: Germania, Brasile, Stati Uniti, Giappone.

ATTENZIONE ALLA BENZINA E AL CARBONE. Benzina e carbone, essendo di provenienza straniera, si devono pagare in oro: l'una e l'altro debbono essere economizzati. Non si usi la benzina per ozioso passatempo: il criterio della pubblica utilità intesa nel senso più lato, deve informare l'impiego delle macchine. Nessuna restrizione al loro uso quando giovano alla produzione e al traffico; nessuna indulgenza invece quando lo impiego è parassitario. Eguale attenzione deve essere rivolta all'uso del carbone; si vigili quindi a che le stufe e i termosifoni non siano sovralimentati. Anche nell'uso del gas — che notoriamente è ricavato dal carbone — deve essere evitato ogni spreco.

LA CARNE VA CONSUMATA CON PARSIMONIA. Anche la carne ovina, suina e bovina è merce che deve essere usata con discrezione. Si osservino scrupolosamente le norme connesse a tale consumo: la vigilia dei giorni in cui le macellerie restano chiuse, non si facciano provviste di carne. Conigli, pollame, e — per chi ne ha i mezzi — i polli devono sostituire nel limite del possibile la carne.

DESTINAZIONE DELLE AUTO FUORI USO. Esistono in autorimesse e in magazzini automobili fuori uso: vecchie carcasse di macchine rese inutilizzabili da incidenti o dalla vecchiaia, le quali fino ad oggi furono lasciate dove si trovano per evitare le spese di trasporto. Oggi le auto fuori uso possono riuscire utili allo Stato per il ricupero del materiale, a vantaggio delle industrie di guerra. Chi possiede qualcosa del genere lo offra alla Patria.

Notizie e Varietà di Moda

Idee sulla moda

A due mesi dall'inizio dell'assedio economico e da quello delle sanzioni è venuto il momento di chiederci quando l'industria italiana dell'abbigliamento auspice l'Ente Nazionale della Moda porterà la propria attività, indirizzata finora alla interpretazione nazionale della moda universale, ad una realistica ed urgente soluzione del problema di creare finalmente una Moda Italiana. Fino ad ora siamo vissuti sulle scorte, scorte di idee si intende; ma fra poco, dato che sta per scadere l'era di presentare le collezioni primavera, estate, dovrà cominciare, con lo sforzo creativo, una nuova fatica per l'alta sartoria italiana.

La prova, per quanto dura, non spaventa i sarti: moltissimi di essi, anzi, hanno lasciato a far sapere che la desideravano non solo per un legittimo ed orgoglioso sentimento di indipendenza dai vecchi padreterni di oltre Alpe, ma anche perchè volevano da un pezzo, così come lo vogliono tuttora, dimostrare che, una volta orientati fedelmente verso di loro i gusti o le pretese della clientela, nulla altro attendevano così allettante come lo atteso confronto con i pretesi maestri, i quali, almeno da quello che si può vedere dai primi modelli lanciati come assaggio nelle collezioni per la Riviera e gli sport, accusano la mancanza non tanto della clientela italiana quanto dell'apporto di idee e di ispirazioni che loro veniva dai nostri sarti, compratori e suggeritori ad un tempo.

Queste idee di assaggio non promettono infatti nulla di buono, malgrado che il punto di partenza dell'ultima stagione, ispiratosi ai capolavori della pittura italiana alla mostra del Petit Palais, fosse stato eccellente, e che desse motivo a bene sperare il fatto che l'evoluzione della moda, attraverso le stagionali creazioni e i conseguenti lanci, procede normalmente per gradi, per cui le successive elucubrazioni sullo spunto iniziale già così felice, avrebbero dovuto logicamente volgere al meglio....

E' evidente invece un senso di incertezza e di disorientamento nelle officine più famose della moda attrezzate per il lancio a getto continuo. Una incertezza ed un disorientamento che si traducono in idee barocche, in linee tormentate, quasi fossero il frutto di ispirazioni contrastanti e di affannosi rabberciamenti.

Forse che al di là delle Alpi non ci sa più sorridere, forse che l'atmosfera dei paesi sanzionisti è tale da togliere quella serenità che a noi, sicuri come siamo del nostro buon diritto, non verrà mai meno.

Fatto sta che a giudicare almeno dalle prime manifestazioni della codetta moda internazionale c'è da essere assai contenti di non averci nulla a che fare.

Ma veniamo a noi, veniamo cioè a considerare non certo in veste di critici, ma di collaboratori appassionati e consapevoli lo sforzo dell'industria italiana dell'abbigliamento non tanto per far fronte ai propri impegni morali e materiali nel periodo attuale, ma anche per rimettersi su quella strada che in epoche passate, ma non remote, portò a trasformare su tutti i mercati del mondo il nostro buon gusto e l'abilità somma dei nostri geniali artefici.

Non ci aspettiamo certo delle sorprese, delle prese di posizione stupefacenti. Abbiamo già detto che la moda varia per gradi, diremmo quasi per sfumature; quindi la moda che i sarti italiani ci presenteranno quando che sia, ma in tempo per il lancio di primavera, estate dovrà mantenere i contatti con quella di oggi e che, fra poco, sarà moda di ieri.

L'evoluzione proseguirà poi per conto suo, quasi inconsapevolmente agli stessi sarti creatori, poichè il fenomeno moda che, come ha detto un filosofo umorista, domina mezza umanità, e fa disperare l'altra mezza, è intimamente legato alla evoluzione, ai sentimenti e alle aspirazioni del giorno.

In questo momento la preoccupazione di quarantaquattro milioni di italiani è di fare da sè e di questa preoccupazione si investono orgogliosamente i sarti non solo impiegando materiale nazionale, ma chiedendo ai tessitori e a tutti i produttori di manufatti e di accessori una intima e continua collaborazione a base di idee nuove. Così come i tessitori e gli altri chiederanno la collaborazione delle sartorie per lanciare le loro «novità». La partecipazione degli uni e degli altri alla creazione continua della «Moda Italiana» diventa in tal modo perfetta e il movimento impresso prima, più o meno faticosamente diverrà un ritmo agile e liscio.

Di materiale italiano ne abbiamo a dovizia anche in seguito alle ultime invenzioni per sostituire certe materie prime di cui eravamo forzatamente fino a ieri tributari all'estero. Ma quello di cui veramente abbondiamo è di esperienza, un'esperienza industriale e commerciale che possiamo andare orgogliosi di definire secolare.

Ci sono delle regioni d'Italia dove l'arte di filare e di tessere la seta sono tramandate da una lunghissima serie di generazioni, ce ne sono delle altre dove si conserva puro, tradizionalmente da infinito tempo il segreto di certe caratteristiche e simpaticissime maniere di lavorare la lana nostrana.

E le nostre crestaie? Già in fatta di modisteria avevamo raggiunto la quasi indipendenza dall'estero anche senza le sanzioni. Ora la completeremo. Ma non vogliamo lasciarci sfuggire l'occasione di suggerire alle piccole e agili mani delle crestaie italiane di tentare un cappellino alla «Dubat», il candido turbante che dà tanta grazia guerriera ai «bersaglieri» indigeni della Somalia.

E i colori? Facciamo pure una nuova edizione della cartella dei colori pubblicata già da qualche anno sotto gli auspici dell'Ente Nazionale della Moda, ma ci si ricordi di mettervi dentro dei chiari nomi italiani, come il «lionato» che sostituisce così bene il «beige» francese e riesumiamo i graziosi e italianissimi «giaggiolino» e «gridellino» e i tanti altri che formano la ricchezza del nostro idioma gentile. Ma non dimentiamo di lanciare il color «A.O.» intendendosi per tale quello della divisa dei nostri soldati coloniali.

Fascio Femminile

Confezionarono corredini per neonati, oltre alle fasciste i cui nomi sono già stati pubblicati, le signore: Salini Gina, Cassano Edvige, Gelletti Melania, del Gruppo Rionale «Ferrara»; De Ritis Lenassi Anna del Gruppo Rionale «Sassok».

Gruppo Giovani fasciste

Corso di tedesco — Si avvertono tutte le Giovani fasciste iscritte, al corso che la prima lezione di tedesco avrà luogo sabato alle ore 17 anzichè mercoledì.

All'Istituto Fascista di Cultura
Una conferenza su Malta

Venerdì sera parlerà su Malta, per incarico dell'Istituto Fascista di Cultura, il dott. Leonardo Viviani di Roma, noto studioso della storia e dei problemi dell'isola.

La conferenza, che sarà illustrata da molte e belle proiezioni luminose, si terrà alle ore 18 di venerdì nella sala del Circolo rionale fascista «A. Apollonio» (ex Caffè Secession).

L'ingresso è libero.

Posti in concorso nel personale civile della R. Marina

Abbiamo da Roma:

Il Ministero della Marina ha bandito i seguenti concorsi a posti nei ruoli del personale civile dipendenti:

1) concorso a 12 posti di capotecnico aggiunto nel personale civile tecnico delle direzioni delle costruzioni navali e meccaniche;

2) concorso a 3 posti di capotecnico aggiunto nel personale civile tecnico delle direzioni armi ed armamenti navali;

3) concorso a 1 posto di disegnatore tecnico aggiunto delle direzioni armi e armamenti navali;

4) concorso a 10 posti di disegnatore tecnico aggiunto delle direzioni navali e meccaniche;

5) concorso ad 1 posto di disegnatore tecnico aggiunto del genio militare della regia Marina.

La riconoscenza dei Balilla delle isole del Carnaro

Da Sansego è pervenuto a S. E. il Prefetto il seguente telegramma, espressione dei grati sentimenti della giovinezza italiana inquadrata nell'Opera Balilla.

«Organizzati Balilla Isole Quarnero ricevendo materiale didattico et iniziando refezione inviano V. E. vivi alalà pregando esprimere loro riconoscenza Duce. Melón-Sierovicha.

S. E. Cimoroni ha risposto con un telegramma di ringraziamento.

Pubblicazioni di ruolo

Il Podestà del Comune di Pola porta a conoscenza degli interessati che il ruolo principale per gli anni 1936-1937 della tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche, reso esecutorio da S. E. il Prefetto della Provincia con decreto del 13 gennaio 1936 N. 18262/Rag. si trova esposto all'albo pretorio dal 20 al 27 gennaio 1936 XIV.

Dopo tale termine il ruolo verrà consegnato per la riscossione alla Società Anonima «La Daziaria».

I versamenti della tassa iscritta a ruolo dovranno essere effettuati in quattro rate scadibili il 1º febbraio, 1º maggio, 1º agosto e 1º novembre 1936, rispettivamente 1937.

Trascorso il tempo utile al pagamento, la «Daziaria» provvederà a termini di legge.

Contro l'iscrizione in ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto, a norma dell'art. 288 del T. U. 14 settembre 1931 N. 1175.

Nelle associazioni provinciali cacciatori della Venezia Giulia

Al camerata Rizzo, che da cinque anni ininterrottamente, regge anche le sorti della caccia della nostra provincia quale Delegato dell'On. Commissario Ministeriale per l'applicazione della Legge sulla caccia nelle Nuove Provincie, è pervenuta recentemente la nomina a socio benemerito delle A.P.C. delle consorelle di Trieste, Fiume e Gorizia.

Detta nomina è avvenuta in base all'art. 82 del T. U. per le sue benemerenze acquisite in cinque anni di attività spiegata per il trionfo dei principi venatori, di un sano riservismo comunale, inteso nella forma sociale-corporativa, bandita dal menzionato T. U. delle leggi nazionali sulla caccia.

I prezzi massimi delle frutta e verdura

I prezzi massimi al minuto stabiliti dalla Commissione comunale per il periodo 20 gennaio al 26 gennaio 1936 sono i seguenti:

VERDURA: Bietole in foglia al kg. Lire 0,80; Cicoria al kg. 0,80; Cipolle al kg. Lire 1.20; Lattuga al kg. Lire 1.40; Radicchio in gambo al kg. Lire 1.60; Uova fresche al pezzo Lire 0.50; Uova fresche 6 pezzi Lire 3.50; Uova fresche 12 pezzi lire 6.90; uova-friulane al pezzo lire 0.45; Uova estere al pezzo lire 0.45; Patate Ferresi a lire 0.70; Patate ungheresi a lire 0.70; Capucci Chioggia al kg. Lire 0.90; Aglio secco al kg. Lire 3.20; Indivia bianca al kg. Lire 1.20; Indivia al kg. Lire 0.90; Spinacci al kg. Lire 1.30; Cime di rapa al kg. Lire 0.80; Verze a lire 0.50 al kg.; Verze prima scelta a lire 0.70; il kg. Sedano rapa al chilogramma lire 1.—; Finocchio al chilogramma lire 1.—; Rape al kg. lire 0.50; Ravani neri al kg. lire 0.60; Cavoli fiori al kg. lire 0.90; cime di broccoli neri al kg. Lire 1.

FRUTTA: Limoni al pezzo lire 0.05, 0.10, 0.15; Mele comuni al kg. lire 1.20; Mele Ia qualità al kg. lire 1.60; Mele Alto Adige lire 2.— al kg.; Noci comuni al kg. Lire 2.40; Noci Sorrento a Lire 3.60 al chilogramma; Arachidi al kg. lire 4.—; Fichi in cestini al kg. lire 2.40; Fichi seconda al kg. Lire 2.—; Fichi terza al kg. Lire 1.60; Datteri pressati al kg. Lire 3.60; Datteri seconda al kg. Lire 3.20; Mandarini extra al kg. Lire 1.80; Mandarini Ia qualità al kg. Lire 1.50; Mandarini IIa qualità al kg. Lire 1.20; Aranci al kg. Lire 1.40; Aranci sanguigni al kg. Lire 1.80.

Stato Civile di Pola
20 gennaio 1936-XIV

Nati 4
maschi 2; femmine 2.
Morti 2
maschi 0; femmine 2.
Matrimoni 0

Ufficio notifiche per le famiglie dei richiamati

La R. Prefettura comunica:

Portiamo nuovamente a conoscenza del pubblico che presso la R. Prefettura, a pianoterra del Palazzo del Governo, è stato istituito l'Ufficio Notizie per le Famiglie dei Richiamati alle Armi a cui possono rivolgersi tutti coloro che abbiano interesse ad ottenere notizie di famigliari richiamati.

Carta da lettera speciale per la posta aerea con l'A. O.

E' in vendita la carta da lettera speciale leggerissima per la posta aerea con l'Africa Orientale, che mentre permette un maggiore carico di lettere a bordo degli aeroplani, offre al pubblico un'affrancatura minore.

La vendita è riservata agli spacci di generi di Monopolio, alle cartolerie, ed agli uffici postali, i quali possono fare acquisto della speciale carta da lettere direttamente alla Direzione Generale dell'Ala Littoria, in Roma, oppure presso la locale Agenzia di Pola in Riva Vittorio Emanuele III, 5.

La carta viene ceduta ai rivenditori in blocchi di 25, 50, 75 e 100 fogli e buste. Un foglio ed una busta pesano complessivamente grammi 5. L'affrancatura da applicare alla busta e di lire 1.50 ogni 5 grammi o frazione di 5 grammi; e il foglietto, quantunque sia di carta leggerissima, può essere scritto da ambo i due lati. I rivenditori potranno vendere al pubblico, un foglio ed una busta al prezzo massimo di centesimi 20. Per altre eventuali informazioni e schiarimenti rivolgersi alla locale Agenzia dell'Ala Littoria, ed alla Reale Unione Aeronautica, Riva Vittorio Emanuele.

Esercitazioni di tiro

La R. Capitaneria di Porto rende noto che dal giorno 22 al 31 corrente mese dalle ore antimeridiane sono pericolosi il transito e la sosta di navi e galleggianti a distanza inferiore a miglia sei dalla costa nella zona compresa fra il rilevamento vero 235º da Punta Peneda e il rilevamento vero 235º da Capo Promontore a causa di esercitazioni di tiro che verranno compiuti in detta zona.

CALENDARIO

1936 - A. XIV
GENNAIO
21
Martedì
S. Agnese

Leva il sole alle ore 7.47
Tramonta alle ore 16.52

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Barometro a 0. e mare ore 14: 754.91; ore 19: 754.61; Termometro centigrado ore 14: 10.7, ore 19: 12, Umidità relativa ore 14: 95; ore 19: 95: Nubi quantità ore 14: 10-10; ore 19: id.; Nubi forma ore 14: Nb; ore 19: Cumb; Vento direzione ore 14: S; ore 19: SSW. Vento velocità ore 14: 12; ore 19: 6; Temperatura massima 12.6; minima 3.8.

IMMINENTE al „Ciscutti"
„Sui mari della Cina"
con Jean Harlow - Clark Gable
Wallace Beery

PRIMARIO
Dott. N. Caluzzi
specialista per le malattie della
pelle, veneree e sifilitiche
VIA MASSIMIANO N. 6 I. p.
Tel. 2-27
Riceve dalle
ore 11-12.30 e dalle 17.30-20
Aut. Prefett. - Pola N.o 8750 San. dd. 31-5

Il Dott. Grado
riceve nel suo ambulatorio
per le malattie della
Pelle - Veneree - Sifilitiche
ELETTROTERAPIA
Iniezioni endovenose 914
Orario 10-11 e 17-19.30
Via Garibaldi 11 vis-a-vis Arsenale
aut. Pref. Pola N.o ... San. dd. 18-... XIII.

A. GANDUSIO
(di Rovigno d'Istria) in
Milizia Territoriale
Domani al CINE GARIBALDI

LO SPORT

Calcio
I risultati di ieri

Coppa Italia

Milan-Bologna 3-0
Lazio-Roma 2-1
Ambrosiana-Juventus, rimandato per impraticabilità del campo
Napoli-Triestina 3-1
Livorno-Sampierdarena 5-3
Fiorentina-Genova 3-0
Torino-Catania 8-2
Alessandria-Modena 4-0.

DIVISIONE NAZIONALE B

Viareggio-Taranto 1-0

PRIMA DIVISIONE

Triestina B-Palmanova 4-1
Ponziana-Fortitudo 2-1
Pieris-Monfalcone 5-2
Udinese B-Grion B 4-2
Fiumana B-Pro Gorizia B, rinviato.

I Divisione
Udinese B-Grion B. 4-2

UDINE, 19

Per la verità l'incontro ha abbastanza soddisfatto, ma più per la vivacità del gioco che per la fattura del medesimo. Hanno vinto i bianco-neri. come era nelle previsioni ed in modo abbastanza autoritario. L'unica lacuna notevole da essi messa in mostra è stata costituita dal portiere, un elemento tratto dal vivaio dei liberi che non è ancora all'altezza del nuovo compito. Gli ospiti, dal loro canto, hanno bene figurato perchè hanno tenuto bene la distanza, e pure subendo di pro ferenza la prevalenza avversaria, hanno saputo piazzare a tempo delle serie puntate offensive. Essi hanno anzi iniziato l'incontro a grande andatura, costringendo già al primo minuto due volte di seguito l'Udinese in angolo.

Il primo tempo si è chiuso a favore dell'Udinese per tre porte a zero, ottenute da Abatematteo (2) e da Schaelig. Nella ripresa l'Udinese ha ottenuto un altro punto per merito di Abatematteo, mentre il Grion ha segnato al 25' ed al 42' rispettivamente autorici Mangolini e Smolizza. Ottimo arbitro il signor Giorgetti di Trieste.

Come si sono schierate le squadre: Udinese B: Patriarca; Ciroi e Zanussi; Tonon, Bonino e Chiarandini; Schaelig, Di Pasquale, Abatematteo, Feini e Marini. Grion B: Valerio, Bino e Fabbro, Privileggi, Mondaini e Urbani; Smolizza, Mili, Mangolini, Giambastiani e Ziz.

La corsa ciclo-campestre

Il 23 febbraio 1936-XIV per cura dell'Ufficio Sportivo del Comando Federale, avrà luogo la prima corsa ciclo-campestre provinciale per giovani fascisti. Alla interessante competizione possono partecipare tutti i giovani nati negli anni 1914 15, 16 e 17. La gara comprende un percorso di km. 25 circa e dovrà svolgersi in bicicletta per un percorso di km. 20, mentre la rimanenza del percorso sarà fatta a piedi con la bicicletta in spalla. Il percorso fissato dal Comando sarà il seguente: Pola (Campo Littorio), Pomer, Ponte via Promontore, Promontore, strada nuova, Bagnole, Vintian, Pola (campo Littorio). Come ben si vede il percorso è quanto mai vario e la tenacia dei concorrenti sarà messa a dura prova. Le iscrizioni per la gara si ricevono giornalmente presso l'Ufficio Sportivo del Comando Federale, dalle ore 17 alle 19, oppure presso l'allenatore federale, camerata Campagnolo, Piazza Verdi.

Torneo di pallacanestro

G.U.F.-Distaccamento Vallelunga 12-4 — Si è svolta la partita di pallacanestro tra il Distaccamento di Vallelunga ed il Guf di Pola, valida per il torneo organizzato dall'Ufficio Sportivo del Comando Federale. La gara si è svolta con grande cavalleria dai contendenti e si è chiusa con la vittoria degli studenti per 12 a 4. I punti furono segnati per il Guf: Mazzaro (2), Gorato (2) e Rossito (8), per il Distaccamento Vallelunga ha segnato Serio (4). Arbitro preciso il signor Mariutti.

Torneo pre-campionato

Dop. Az. Cementi-C.S. Olimpia 2-1 — Valido per il torneo pre-campionato si è svolto sul campo del Littorio un incontro di calcio valido come finale per le squadre locali. La partita si è svolta tra il Dop. Cementi ed il O.S. Olimpia ed è stata combattutissima per 2-1. Arbitro preciso ed oculato il dott. Raimondi cav. Raimondo.

L'eliminatoria di corsa campestre

Organizzata dal Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, avrà luogo domenica 26 gennaio 1936-XIV l'eliminatoria locale di corsa campestre, alla quale possono partecipare tutti i giovani nati negli anni 1914, 15, 16 e 17. La gara si svolgerà su di un terreno accidentato per un percorso di m. 3500. I primi tre classificati nella corsa saranno inviati dal Comando federale all'eliminatoria provinciale che verrà disputata il 2 febbraio p.v. Per poter partecipare all'eliminatoria locale. Possiamo annunciare infine che i due migliori della provincia che parteciperanno all'eliminatoria di zona, rappresenteranno il Comando federale dell'Istria, al campionato nazionale di corsa campestre che si svolgerà nel mese di febbraio a Roma. Le iscrizioni per l'eliminatoria locale si ricevono ogni giorno dalle ore 17 alle 19 presso l'Addetto federale, Casa del Fascio via Carrara 5, III.p.

Siamo convinti che un grande numero di partecipanti alla gara sarà presente alla partenza, per rendere interessante questa bella corsa e per aver la speranza che la nostra Provincia possa figurare degnamente di fronte alle altre provincie d'Italia al campionato Nazionale.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA
Dir. On. GIOVANNI MARACCHI
Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

BORSA DI TRIESTE

20 Gennaio 1936-XIV

Rendita It. 1906 3,5 p. c.	69,70
Prestito convertito 3,5 p. c.	65,60
Obbl. Ven.	62,30
Comit	—.—
Credito Italiano	—.—
Assicuraz Generali	3857.—
Ass. Italiana	465.—
Infortuni	1050.—
Riunione A. Riun. B.	1585-1580
Adria	51.—
Cosulich	11.50
Gerolimich	36.—
Libera Triestina	31.—
Istria-Trieste	233.—
Lloyd Triestino	69.—
Lussino	115.—
Navigazione Martinolich	69.—
Tremuda	275.—
Trincovich	96.—
Ampelea	140.—
Cantieri R. A.	99.2.
Cementi Istria	78.—
Cemento Spalato	48.—
Pilatura Riso	—.—

CAMBI (corsi medi informativi): Londra 61.9; New York 12.58; Francia 82.50; Svizzera 402.90

Borsa di Milano

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Val. Nom.	Quot. del 20-1-36
Titoli di Stato garantiti		
Rendita 3.50 p.c.	100	69.70
Pre. convertito 3,5 p. c.	100	65.57
3° Prestito Naz. 5% 1916	100	88.2.
Buoni Tes. 1943 4 p.c.	100	91.65
Buoni Tes. 1941, 5 p.c.	100	93.20
" " 1940, 5 p.c.	100	93.20
I.R.I. serie S.T.E.T. 4 %	500	5.9..
Opere Pubbl. 5 p.c.	500	45..
O. Pubbl. I. R. I. 4.50%	500	45..
O. Pubbl. Elfec 4.50%	500	131.—
Cartelle Fondiarie		
Cassa Ris. Milano 4 p. c.	500	480.25
Monte Paschi 4 p. c.	500	1..50
Cr. Fond. Roma 4 p. c.	500	47.0
Obbligazioni		
Pubblica Utilità 6 p.c.	500	45..
P. U. Serie Tel. 6 p.c.	500	45.—
Credito Navale 6.50 p.c.	500	165.—
Edison em. 1931, 6 p.c.	500	45..
Emiliana 6 p.c.	500	459.—
Mer. di Elettricità 6 p.c.	500	452.—
Soc. Eserc. Telef. 6 p.c.	500	445.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso buona.

ACQUA DI ROMA

antica efficacissima provata specialità per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castano e nero morato senza macchiare la pelle e la biancheria. Deposito Generale Ditta Nazzareno Peleggi, Via della Maddalena 50, Roma. Isola d'Istria: Farmacia Edoardo Cruscio. In Rovigno d'Istria: Drogheria Curti. POLA:

Orario dei Piroscafi

ARRIVI:

Lunedì — Ore 13, dalla Dalmazia celere; ore 15, da Trieste, postale; ore 16.30 da Venezia, celere; ore 17.30 da Trieste, pass. e merci; ore 14 da Fiume, postale.

Martedì — Ore 13.15 da Trieste, celere; ore 13.— da Fiume, celere; ore 15.— da Trieste, postale; ore 24 da Albania-Zara, postale.

Mercoledì — Ore 13.55 da Zara celere; ore 15 da Trieste, postale; ore 15.05 da Trieste e scali, postale; ore 16.45 da Trieste, celere; ore 11.30 da Lussino-Ancona; ore 16.30 da Venezia celere.

Giovedì — Ore 6 da Trieste postale; ore 13.— da Fiume celere; ore 15 da Trieste, postale; ore 23.15 da Ancona, pass. e merci; ore 10 da Cherso.

Venerdì — Ore 13 dalla Dalmazia celere; ore 13.15 da Trieste celere; ore 15 da Trieste, postale; ore 20.30 da Trieste pass. e merce; ore 15.15 da Fiume postale; ci.

Sabato — Ore 1.— da Venezia, celere; ore 13.55 da Zara celere; ore 15.— da Trieste postale; ore 16.45 da Trieste, celere; ore 23.11 da Ancona, pass. e merci; ore 24 da Fiume, celere.

Domenica — Ore 15.— da Trieste postale.

PARTENZE

Lunedì — Ore 6.30 per Trieste postale; ore 13.20 per Trieste, celere; ore 17.— per Fiume celere; ore 18.30 per Lussino-Ancona pass., e merci, ore 14.15 per Trieste, e scali postale.

Martedì — Ore 6.30 per Trieste postale; ore 13.30 per Zara, celere; ore 13.30 per Venezia, celere.

Mercoledì — Ore 2 per Trieste e Venezia; ore 6.30 per Trieste postale; ore 17.— per Fiume celere; ore 15.30 per Cherso-Fiume postale; ore 17.15 per la Dalmazia celere; ore 13.— per Ancona, ore 14, per Trieste, celere.

Giovedì — Ore 6.30 per Trieste, postale; ore 7 per Fiume-Dalmazia-Albania, postale; ore 13.30 per Venezia, celere; ore 24 per Trieste pass., ore 14 per Cherso Fiume; pomeriggio Cherso.

Venerdì — Ore 6.30 per Trieste postale; ore 13.30 per Zara, celere; ore 18.30 per Trieste, celere; ore 22.30 per Ancona, pass. e merci.

Sabato — Ore 1.30 per Fiume, celere; ore 6.30 per Cherso-Fiume, postale; ore 6.30 per Trieste postale; ore 14.— per Trieste, celere; ore 17.15 per la Dalmazia ore 24 per Trieste, passeggeri e merci.

Domenica — Ore 0.30 per Venezia celere; ore 6.30 per Trieste, postale.

Jean Harlow - Clark Gable Wallace Beery, tre artisti famosi in
„Sui mari della Cina"
IMMINENTE al „Ciscutti"

LAMPI sul MESSICO
alla
Sala Umberto
dramma scritto dal cuore dell'umanità
Principia alle ore 4.30 - 6.10 - 7.50 - 9.10
IN PREPARAZIONE
„FIORDALISI D'ORO"
appassionata vicenda d'amore con
Marie Bell
Fosco Giachetti

†

A tumulazione avvenuta si partecipa il decesso di

Caterina Mocchi

d'anni 74

Addolorati i figli, i nipoti ringraziano commossi coloro che intesero onorare la Sua memoria.

Pola, 21 gennaio 1936-XIV.

AVVISI ECONOMICI

Posti disponibili - Offerte di lavoro Cent. 25 la parola - Min. L. 2.50 E

CERCASI ragazza servizio. Caffè centrale. Piazza Foro. 1807B

Camere mobiliate - Pensioni private Offerte
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 G

AFFITTANSI camera, cucina ammobiliato. Via Nosazio N. 4, II p. 1779G

AFFITTANSI I piano, camera, cucina ammobiliato indipendente. San Martino 37. 1789G

CERCASI seria capace ragazza servizio. Indirizzo «Corriere». 1804B

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti eventualmente vitto. Sorgia 45, I p. 1808G

VENDESI nuovissima Underwood portatile ultimo modello Lire 600. Tartini 13, primo sinistra. 1810G

AFFITTASI appartamentino ammobiliato camera, cucina, comodità. Via Muzio 21. 1811G

STANZA con salottino bene ammobiliati, termosifone, affittansi distinto. Indirizzo «Corriere». 1806G

Oggetti rinvenuti e smarriti
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 I

SMARRITO stivale gomma donna. Rinvenitore pregato portarlo Via Carlo Defranceschi 7. 1809I

Offerte di botteghe - Appartamenti - Magazzini
Cent. 20 la parola - Min. L. 3 L

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina, eventualmente garage. Via S. Martino 18, I p. 1784L

AFFITTANSI camera, cucina, veranda Via Giulio Cesare 18. Rivolgersi Via Littorio 9, osteria. 1803L

Richieste di botteghe Appartamenti - Magazzini
Cent. 30 la parola - Min. L. 3 M

CONIUGI soli cercano due camere, cucina vuote Scrivere «Corriere Istriano». 1805M

Commercio e industria
Cent. 40 la parola - Min. L. 4 P

DOGHERELLE faggio vaporizzato scelto, assortimento legnami: Fabbrica, Depositi Sabbadini; Trieste, Sovero 31 a. 3000P

OCCASIONE. macchine cucire tutti lavori, bobina, Singer o Gritzner. Negozio Nocchi Largo Oberdan 5. 1777P

SARTORIA Sivis ora Via Medolino N. 17 casa propria. Prezzi ancora ribassati. 1767P

Richiesta personale di servizio
Cent. 20 la parola - Min. L. 3 D

VENDESI inventario fallimentare negozio articoli militari. Per Offerte e condizioni rivolgersi avv. Magnarin Via Benussi 15. 1800R

AFFITTASI oppure vendesi botteghino. Giulio Cesare N. 12. 1781R

L'orario dei treni

dal 1. Dicembre 1935-XIV

Partenze

Per Trieste (Campomarzio)

Treno TVA 976, accelerato leggero II e III classe ore 5.20
Treno TM 6174, misto II e III classe ore 12.45
Treno 686, diretto I II e III classe ore 15.55
Treno A 978, accelerato leggero II e III classe ore 19.

Per Canfanaro

Treno TM 996, misto III classe ore 7.25
Treno 4396, omnibus III classe ore 17.40 (1)
(1) Non si effettua la domenica

Arrivi

Da Trieste (Campomarzio)

Treno 4395 omnibus I II e III classe ore 9.35
Treno A 973 diretto leggero II e III classe ore 11.36
Treno TM 6177 misto III classe ore 18.56
Treno TVA 975 accelerato leggero II e III classe ore 21.55

Da Canfanaro

Treno TV 4393 misto III classe ore 7.05
Treno 4397 misto III classe ore 21.07 (1)
(1) Non si effettua la domenica.

Da Pisino

Treno 6175 misto III classe ore 16.41.

CINEMA IDEAL
A richiesta generale
OGGI
ULTIMO GIORNO di
Shirley Temple
nel suo capolavoro
„La Mascotte dell' Areoporto"
DOMANI:
Tre contro la morte

OGGI ULTIMO GIORNO di successo del:
L'uomo dai due volti
avvincente film drammatico in cui la morbosa passione dell'oro provoca avventure sensazionali. Interprete principale il noto attore:
Warner Oland
ORARIO: 4,45, 6.15, 7.50, 9.35.
DOMANI:
uno dei più deliziosi e commoventi films italiani di questa stagione
Milizia Territoriale
con (il corregionale)
A. Gandusio
Leda Gloria - Luigi Almirante - Viarisio
AL
CINE GARIBALDI

Gli orari delle aviolinee

Trieste Pola Lussino Zara Ancona
Giornaliera (Esclusa la domenica)

8.—	p.	Trieste	a.	16.05
8.45	a.	POLA	p.	15.20
8.55	p.	POLA	a.	15.10
9.35	a.	Lussino	p.	14.30
9.45	p.	Lussino	a.	14.20
10.25	a.	Zara	p.	13.40
10.55	p.	Zara	a.	10.20
12.20	a.	Ancona	p.	8.55

Fiume Pola Venezia
Giornaliera (Esclusa la domenica)

7.40	p.	Fiume	a.	16.05
8.15	a.	POLA	p.	15.30
8.25	p.	POLA	a.	15.20
9.25	a.	Venezia	p.	14.20

Idroscalo S. Andrea
(Coincidenze: a Pola (Brioni) da e per Lussino, Zara e Ancona. A Venezia: con i servizi dell'Europa Centrale).

Linea Trieste Venezia
Giornaliera (Esclusa la domenica)
Trieste p. 8.25; Venezia a. 9.25 (Idroscalo S. Andrea). Venezia p. 14.30; Trieste a. 15.30. (Coincidenza a Venezia con i servizi dell'Europa Centrale).

Il servizio dei motoscafi a Pola (Riva Vittorio Emanuele III) osserva il seguente orario: per Venezia p. 8.05; per Fiume p. 15.— per Lussino p. 8.35; per Trieste part. ore 15.—.

Il servizio dei motoscafi è gratuito. Funziona pure uno speciale servizio di autovettura.

Gli uffici e la direzione dello Scalo di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele III.

All'armi! All'armi!
Anno 1914
Un uomo al di là dell'oceano vuole tornare in Patria....
La Patria è in armi!....
La donna comprese che il suo cuore nutriva un amore più grande....
Più che l'amore la Patria!..
All'armi!
E' un grandioso dramma denso di amore, di passionalità, d'impeti, di sacrifici che svolge la sua emozionante ed esaltante vicenda sullo sfondo della guerra mondiale.
All'armi!
E' un film che non si può raccontare: bisogna vederlo.
Oggi dalle ore 3 in poi
in prima visione al
Cinema Arena
Prossimo programma:
Di tutti i films che
Angelo Musco
ha interpretato in questi ultimi tempi
Fiat voluntas Dei
è certamente il più divertente, il più allegro.
In preparazione:
Sulle ali della canzone
Colossale romanzo d'amore che entusiasmerà, appassionerà le folle delle grandi occasioni.
Non dimenticate questi titoli:
„Zarevitch"
con la indimenticabile Martha Eggerth
„Richiamo della foresta"
con la coppia ideale
Clark Gable - Loretta Young

AGRICOLTORI!
Per raggiungere le più elevate produzioni usate **copertura al grano** durante l'inverno esclusivamente
CONCIMI AZOTATI NITRICI
Fra i concimi azotati nitrici dovete preferire il
NITRATO DI CALCIO
di produzione nazionale, insuperabile per efficacia e convenienza economica.

Vino di China ferruginoso
Serravallo
Tonico Ricostituente

stimola l'appetito
rigenera il sangue
rinforza l'organismo
J. Serravallo-Trieste
In vendita nelle farmacie

Leggete il "Corriere Istriano"

Per l'onore!

Romanzo inedito di FRANCO PISANI

In quel momento, il campanello della porta squillò ed interruppe le sue riflessioni. Gli avevano portato il costume da capo marocchino, che doveva indossare.

E, mentre il detective lo osservava con compiacimento, ben deciso in cuor suo a far tutto quanto era umanamente possibile, perchè Paolo di Varcilles usciva da un caffè vicino, mormorando:

— Eccomi sbarazzato di Newton per tutta la serata! Il telefono è una gran bella invenzione, sopratutto quando è automatico! Newton non è uomo da correre appresso a due lèpri nello stesso tempo...

E ridendo, aggiunse:

— E' vero, però, che non prenderà neppure un coniglio...

CAPITOLO X
Travestimenti e delusioni

Il ballo mascherato dell'Ambasciata di Cina era uno dei grandi avvenimenti della stagione. Tutta l'alta società parigina e tutta la colonia straniera vi intervenivano.

Sua Eccellenza l'Ambasciatore del Celeste Impero aveva voluto, quell'anno, dare alla festa uno splendore anche maggiore degli anni passati.

Le sale e i saloni erano stati trasformati in inferni di pagode. Anche le più piccole stanze erano piene di porcellane, di lacche e di sete autentiche e preziose.

Con assoluta fedeltà, naturalmente, era stato ricostruito, in ogni più piccolo particolare, il colore locale.

In un immenso padiglione, che si apriva sul giardino, era stato riprodotto un angolo del Palazzo d'estate di Pechino, con i suoi ponti, frastagliati come merletti, sopra un lago d'argento, i suoi enormi draghi dorati, la sua flora esotica, i suoi boschetti d'azalée giganti e di rododendri. Sulle terrazze e per i viali passeggiavano pavoni bianchi e cantavano uccelli rari.

Fin dalle dieci, tutte le vie circostanti all'Ambasciata rigurgitavano di automobili e di vetture.

All'ingresso era stato stabilito un severo controllo, perchè non potessero entrare, sotto la maschera e il travestimento, se non le persone munite di biglietto d'invito. Parecchie volte chi entrava venne fermato e pregato cortesemente di dimostrare la propria identità.

Lapipe aveva messi Touffe e Brisemiche tra i controllori dell'ingresso, con l'ordine di condurre in una piccola stanza appartata, non appena si fosse presentato, il domino blu e giallo e di trattenerlo tutto il tempo necessario a che l'agente, mascherato allo stesso modo della baronessa, avesse il tempo d'incontrarsi con il monaco bianco, che doveva essere, come Lapipe sapeva, l'addetto militare tedesco.

Appena ottenuta la prova del suo infame mestiere, si sarebbe frugato la baronessa, per impadronirsi dei piani che la signora doveva avere su di sè.

Presa così in flagrante delitto, la bella russa poteva venir finalmente arrestata e condotta, sotto buona scorta, alla Sureté Generale.

Nel grande salone da ballo, lo spettacolo era magnifico. Costumi multicolori e splendide toelette si aggiravano splendenti di sete e di gioielli, sotto la luce dei grandi lampadari elettrici.

L'orchestra non faceva un istante. Mentre le coppie danzavano con ardore, s'intrecciavano conversazioni e piccoli flirts si svolgevano negli angoli riparati e per i vasti viali del giardino.

La bella russa, in domino rosa e nero, come le era stato indicato dal biglietto, cercava invano l'astrologo con il quale doveva incontrarsi, e nello stesso tempo il conte Fraskopelly, vestito da monaco bianco, si dirigeva verso un domino blu e giallo, che, seduto discretamente in un angolo, sembrava guardare con interesse la festa, agitando con indifferenza un ventaglio.

Quando il capitano gli passò davanti, aspettando evidentemente che il domino gli facesse segno d'avvicinarsi, questi fece cadere il ventaglio. Subito il monaco si chinò galantemente e, nel restituirlo aperto, vide che vi erano scritte alcune righe. Con un'occhiata rapida, le lesse:

«Non una parola. Ci ascoltano. I documenti si trovano avvolti nella mia sciarpa nera. Consegnate il denaro allo stesso modo».

Era stato Lapipe a trovare quell'ingegnoso mezzo, per evitare ogni necessità di conversazione tra i due conversazione che avrebbe certamente tradita la voce maschile del suo agente.

(Continua)